

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00178090

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritrovamento della vera croce

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Como

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Pinacoteca Civica di Palazzo Volpi
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via A. Diaz, 84
<b>LDCS - Specifiche</b>	Pinacoteca

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	475
<b>INVD - Data</b>	NR (recupero pregresso)

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSF - A</b>	1610

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito neerlandese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	209
<b>MISL - Larghezza</b>	151

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	E' raffigurata la leggenda del rinvenimento della vera croce da parte di S. Elena, inginocchiata sulla sinistra. Sulla destra tre uomini tengono la croce sollevata. Intorno sta un gruppo di spettatori davanti al paesaggio scalato in profondità. Sulla destra in secondo piano si vede l'antefatto con il malato che guarisce al contatto con il sacro legno.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il dipinto giunse al Museo nel 1931 con il legato Olginati, nobile famiglia comasca. Non se ne conosce tuttavia la provenienza

**NSC - Notizie storico-critiche**

originaria; nell'elenco del legato il quadro è riferito genericamente ai Campi. E' l'opera certa di un pittore lombardo, forse provinciale, che trae spunti soprattutto da Camillo Procaccini, ha già visto il Morazzone a Como ed è sensibile alle aperture paesistiche della pittura del Nord Europa. Bibliografia: Legato Olginati 1931, dattiloscritto presso il Museo Civico di Como. Aggiornamenti: La tela rappresenta in primo piano Sant'Elena inginocchiata davanti alla vera Croce e, in secondo piano a destra, l'antefatto con il morto che resuscita grazie al contatto con il sacro legno. Essa pervenne ai Musei Civici di Como attraverso il legato di Carlotta Olginati con l'attribuzione ai Campi di Cremona (Casati, 2002, 7). Giulio Bora (Bora, 1981) e Marialuisa Rizzini (Rizzini, 1989) concordano nell'associare questo dipinto, per analogie di dimensioni e di caratteristiche stilistiche, ad altri due raffiguranti la Natività del Battista e il "Sinite Parvulos" con la famiglia Olginati (?) pervenuti nella collezione dei Musei Civici di Como attraverso il legato Olginati (1931). Entrambi gli studiosi, inoltre, lo attribuiscono a un ignoto artista di origine fiamminga o olandese - forse Giovanni Fiammingo (Malaguzzi Valeri, 1901, 327-328) - non insensibile alle influenze del giovane Cerano e del Procaccini, ma ancora esente dalle suggestioni morazzoniane e giustificando, in tal modo, la datazione della tela in esame all'inizio del Seicento. Recentemente Alberto Rovi (Rovi, 1999, 132-135) ha proposto l'assegnazione del dipinto ad Isidoro Bianchi e la sua possibile, ma non comprovabile, provenienza da una delle due chiese comasche dedicate alla Santa Croce: la distrutta chiesa dei francescani "alla Boscaglia" e quella di S. Cecilia, detta di S. Croce per la presenza di una reliquia relativa alla stessa. L'attribuzione al pittore campionese viene supportata da confronti con altre opere di Isidoro conservate in territorio luganese, altolariano, e torinese ( ad esempio nel Santuario della Caravina, al Sacro Monte di Varese e nel Castello del Valentino a Torino).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	lascito
ACQN - Nome	Olginati
ACQD - Data acquisizione	1931

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Como
CDGI - Indirizzo	via Vittorio Emanuele, 97 - 22100 Como (CO)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 071260/SC

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1979
<b>CMPN - Nome</b>	Bona Castellotti M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)